

11 maggio 2012

Ai seguaci di Bahá'u'lláh in Iran,

l'imminente anniversario dell'arresto illegale e della detenzione dei primi membri dello Yárán e dei collaboratori del Bahá'i Institute for High Education (BIHE) [Istituto bahá'í per gli studi superiori] ci ricorda la persecuzione sopportata da quegli amici dilette e da altri credenti disinteressati nella Culla della Fede. Sono trascorsi quattro anni dalla detenzione dei primi membri dello Yárán. Prosegue senza sosta una feroce opposizione contro la pacifica lotta dei giovani bahá'í per l'accesso agli studi superiori e coloro che hanno servito nell'Istituto restano in prigione per nessun altro motivo che quello di aver cercato di portare avanti la causa dell'istruzione e di promuovere la conoscenza e la cultura.

Benché la grandezza di queste ingiustizie abbia sollecitato espressioni di simpatia da parte di osservatori informati in tutto il mondo, ciò nonostante l'implacabile persecuzione della comunità bahá'í continua a intensificarsi e la terribile e disumana oppressione si è allargata fino a includere i bambini e i giovani. Di recente il mondo è stato testimone scandalizzato e sgomento di come un bambino di due anni sia stato messo in prigione con la madre e sia rimasto recluso con lei per diversi giorni. Un maestro a scuola ha percosso senza misericordia e poi ha bruciato la mano di un fanciullo innocente per non aver preso parte alle preghiere congregazionali. Agenti governativi sono entrati di forza in una casa, abbattendo violentemente una porta e, davanti agli occhi terrorizzati di un bambino di sette anni e della sorella di dieci, hanno arrestato la madre.

Mentre si continua a negare ai bahá'í l'impiego nel settore pubblico, molti di coloro che lavorano nel privato sono oggetto di aggressioni, perquisizioni e chiusura dei posti di lavoro con falsi pretesti. Agli insegnanti bahá'í e ai professori universitari ai quali è stato negato il pubblico impiego è stato proibito anche di offrire lezioni private, adducendo la scusa che ciò offre loro l'opportunità di insegnare la Fede. I servizi resi dai bahá'í alla società e le loro attività giornaliere sono definite «complotti contro la sicurezza nazionale». L'inquietante scopo di questo terribile odio e di questa profonda ostilità si estende anche ai defunti. Non solo proseguono i sistematici e persistenti attacchi contro i cimiteri bahá'í con la distruzione delle tombe, ma in alcune regioni ai credenti viene perfino negato il diritto di seppellire i loro morti secondo il rito bahá'í. Tagliare gli alberi diligentemente piantati in questi cimiteri è un altro modo per mostrare disprezzo per i defunti ed esercitare una pressione psicologica sui credenti. Ai bahá'í è vietato deporre fiori sulle tombe dei loro cari dal momento che anche questo è considerato un modo per insegnare la Fede. È sorprendente che perfino ad animali indifesi allevati in una fattoria di proprietà di un bahá'í non sia stata risparmiata la crudeltà dei mercanti d'odio.

La stessa ostilità e la stessa repressione alle quali è soggetta la comunità bahá'í è diretta in vari modi anche contro molti altri cittadini del paese, il cui unico crimine è di cercare la libertà e di aspirare a una società giusta ed equa.

Di fronte a queste evidenti violazioni dei diritti umani, governi e nazioni, grandi e piccole, continuano a difendere i diritti dei bahá'í dell'Iran e degli altri cittadini perseguitati di quella terra. Le Nazioni Unite, le maggiori organizzazioni internazionali per i diritti umani, le agenzie governative e della società civile, parlamenti, università, promotori di giustizia, avvocati, giudici, professori, filosofi, diplomatici, statisti e autorità di molti paesi, nonché eminenti personalità, fra le quali anche

alcuni politici musulmani dell'Oriente e dell'Occidente, hanno condannato queste persecuzioni nelle risoluzioni, nei rapporti e nei documenti ufficiali facendo appello affinché cessino. Degne di nota sono anche le recenti azioni intraprese da comuni cittadini in tutto il mondo. A titolo d'esempio si possono citare le riunioni tenute in dodici tra le maggiori città del mondo per ricordare i diecimila giorni passati complessivamente in prigione dai primi sette membri dello Yárán e il corteo di decine di migliaia di brasiliani per difendere la libertà di religione e per protestare contro le violazioni dei diritti umani, comprese quelle sopportate dai bahá'í dell'Iran.

Tra la nobile popolazione dell'Iran anche gli artisti si sono uniti alle schiere degli altri pensatori giusti, imparziali e illuminati in difesa dei diritti civili dei bahá'í. È degno di nota che il persistere di tali ingiustizie, che ha ben presto indotto molte persone equanime a rompere il silenzio sulla violazione dei diritti umani dei bahá'í e di dichiararsi a favore di quei diritti, ha ora ridestato anche la loro curiosità e li ha indotti a domandarsi il motivo dell'intensificazione dell'ostilità verso la comunità bahá'í. Aumentando tra gli iraniani la consapevolezza del ruolo costruttivo che i bahá'í hanno svolto per lo sviluppo e per la prosperità della loro patria, gli innumerevoli ostacoli che sono stati posti sulla via della vostra partecipazione all'edificazione di un Iran amico del progresso stanno per esser gradualmente rimossi aprendo dinnanzi a voi preziose opportunità.

Gli attacchi diretti contro i bahá'í e altri cittadini iraniani dipendono in realtà dall'adesione a principi antiquati e a usanze e tradizioni obsolete, la cui diretta e pericolosa influenza può esser percepita in ogni tratto della vita di quel paese. Un'atmosfera di fanatismo, superstizione e ignoranza è stata imposta al paese e la credibilità della fede e della religione è stata gravemente danneggiata. Le aspirazioni dei giovani sono ignorate. Nonostante l'innata nobiltà del carattere del popolo iraniano, i valori spirituali e morali sono stati emarginati. La corruzione e la decadenza hanno permeato molti aspetti della società. Nel campo della leadership, l'onestà e la veridicità sono state abbandonate e vi regnano la falsità e l'inganno. I legami di solidarietà e di fiducia, così importanti per la sopravvivenza e il progresso di una società vibrante e dinamica, si sono logorati. Le fondamenta dell'ordine sociale sono state minate e un terrificante vortice d'inquietudine e di disordine ha inghiottito tutto. Questo pietoso stato richiama alla mente la grave affermazione di Bahá'u'lláh: «Sappiamo bene che la razza umana è assediata da gravi e innumerevoli afflizioni. La vediamo languire sul letto dell'infermità, crudelmente provata e disillusa. Coloro che sono ebbri di vanagloria s'interpongono fra lei e l'infalibile Medico divino. Guardate come abbiano avviluppato tutti gli uomini, inclusi se stessi, nelle reti dei loro espedienti. Non sanno scoprire la causa dell'infermità e non conoscono il rimedio. Hanno immaginato contorto ciò che è diritto e considerato l'amico un nemico».

Malgrado queste difficili circostanze, voi, ricercatori del Regno, non avete permesso alle dure avversità di questo mondo di sgomentarvi e, con l'assistenza del Più Grande Nome, siete rimasti saldi nel Patto e nel Testamento di Dio. Siete impegnati nel perseguimento delle vostre gloriose e altruistiche mete e siete certi che alla fine le conseguirete. Sapete con certezza che l'età presente non è che una fase di un importante cambiamento e di una fondamentale trasformazione. Il sorpassato ordine del mondo si sta disintegrando e, in mezzo al caos e allo smembramento che ne consegue, le cellule del corpo di un nuovo Ordine si stanno sviluppando nella matrice del mondo. Avrete senza dubbio studiato il nostro messaggio di Ridván 2012 e avrete acquisito una migliore comprensione dei nuovi segni del mondo. Osservate con quale zelo e con quanta fede i devoti seguaci della Bellezza Benedetta, i giovani in particolare, stanno lavorando nei più remoti angoli del mondo. Con l'aiuto dei

loro amici, dei loro collaboratori, dei loro vicini e dei loro parenti, intendono creare nelle città e nei villaggi l'ambiente nel quale la civiltà mondiale fondata sulla spiritualità è destinata a fiorire. Guardate come stanno promuovendo comunità che annunciano una nuova vita e danno speranza al mondo intero. Armati quindi della vostra fede e della vostra fiducia incrollabili negli illimitati conferimenti dell'Onnipotente, perseverate nei vostri devoti servizi e ricordate sempre le consolanti parole dell'amato Custode che rassicurano i servi dell'Antica Bellezza che si sacrificano che v'è un potere misterioso nella Causa di Dio che le consente di superare qualsiasi prova e difficoltà, di ricevere forza dalla persecuzione, di trarre vigore dalle avversità e di trovare nuovi sostenitori malgrado l'oppressione.

Offriamo a vostro nome ferventi suppliche alle sacre Tombe.

[firmato: La Casa Universale di Giustizia]